

MONDO

SEGUE DALLA PRIMA

Non lo sa, ma insieme a telefoni cellulari e motorini, forni a microonde e lavatrici, è lei il premio in palio dello show, impacchettato per l'occasione in una tutina rossa a pois bianchi: come un regalo, destinato ad una coppia senza figli, premiata in diretta tv con il prevedibile strascico di lacrime e stupore a beneficio dei telespettatori.

Una trovata che ha fatto registrare record d'ascolti alla trasmissione che tiene incollati alla tv milioni di pakistani (con punte di share che superano il 60%). Si chiama Aaman Ramzan, Ramadan di pace. Va in onda sette ore al giorno durante il mese di digiuno e settimana generosamente premi ai 500 ospiti in studio. È l'equivalente islamico di format popolari su scala globale, una versione di «Ok il prezzo è giusto», dove per vincere non serve indovinare quanto costa l'ultimo cellulare o un trita-giaccio, ma rispondere correttamente a domande sul Corano.

TELEPREDICATORE E SEX SYMBOL

A tenere le redini del quiz Aamir Liaquat Hussain, mega-star televisiva, un po' telepredicatore, un po' sex symbol, tornato alla tv dopo un controverso passaggio in politica che gli era valso la poltrona di ministro degli affari religiosi, prima che il suo certificato di laurea - ottenuto per posta presso un'università spagnola non riconosciuta da Islamabad - fosse messo in discussione. È stato lui la scorsa settimana a consegnare una neonata ad una coppia di inconsapevoli partecipanti al suo show, diventati genitori in diretta tv sbancando l'auditel locale. Suriya Bilquees, la neo-mamma, è rimasta letteralmente pietrificata, quasi incapace di sfiorare la bimba. «Ero davvero sotto shock, all'inizio. Non potevo credere che ci stessero dando una bambina. Ero troppo felice».

Quattordici anni inseguendo un figlio che non è mai arrivato. Suriya e suo marito erano nei registri della ong Chhipa, culla, che raccoglie i bambini abbandonati nelle strade di Karachi e che ha messo a disposizione la neonata

Rispondi sul Corano in tv Puoi vincere una bimba

IL CASO

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Audience alle stelle in Pakistan per uno show sul format di «Ok, il prezzo è giusto». Tra lavatrici e cellulari, anche neonati nel montepremi-shock



Il conduttore dello show con la bimba data in premio ad una coppia senza figli

data in premio. È per questo che la coppia è stata selezionata per partecipare allo show di Hussain, ma fino all'ultimo istante nessuno dei due sapeva che avrebbe potuto vincere una figlia. Lo stesso destino è toccato pochi giorni dopo ad un'altra coppia, sterile da 18 anni. E stavolta, tra un passaggio ai fornelli - perché anche in Pakistan va forte la cucina in tv - e le domande sul Corano, Aamir Liaquat Hussain si è permesso anche di suggerire un nome per la neonata di turno: Zeinab.

«A Natale è Babbo Natale che porta i regali a tutti, per i cristiani è importante. Per noi il Ramadan è un periodo davvero speciale ed è importante rendere

la gente felice», ha detto candidamente Hussain, che ha invitato il pubblico a casa ad accogliere i bambini abbandonati. «Questi sono bambini sfortunati che crescono nelle strade e sono usati negli attacchi suicidi. Noi abbiamo cercato di creare un'alternativa». Un messaggio di «pace e amore», contro il terrorismo e la violenza, una versione televisiva opportunamente condita di buoni sentimenti della fatwa contro gli attentatori kamikaze che nel 2005, da ministro degli affari religiosi, Aamir Liaquat Hussain aveva suggerito a 58 religiosi.

LE POLEMICHE

Ma le polemiche - tra tante lacrime di commozione e neo-genitori riconoscenti - non sono mancate. Perché, appunto, una bambina, sia pure trovata nella spazzatura non è una lavatrice o un forno microonde. E perché se è bene trovarle una famiglia che le voglia bene, non lo è altrettanto farlo davanti a telecamere avidi di commozione a buon mercato. «Pakistan svegliati. I bambini non sono trofei da consegnare a chiunque», ha scritto Shamin Mahmood sulla pagina Facebook della ong Chhipa. Che puntualmente si è difesa, spiegando che le coppie non sono state scelte a caso, che ogni mese raccoglie dalle strade una quindicina di neonati. E che non c'è niente di male nel trovare una casa a bambini abbandonati.

In Pakistan non ci sono leggi che regolano l'adozione e i neo-genitori dovranno ora chiedere la custodia delle piccole a un tribunale. Sarà un lieto fine, ma il sospetto che l'attenzione all'audience sia stato il vero motore dell'inaudito montepremi resta. «È la commercializzazione di tutto. Dare in premio una bambina in tv è la peggiore violazione dell'etica mediatica che io possa immaginare», è stata la reazione sdegnata di Bina Shah, scrittrice di Karachi, da dove va in onda la trasmissione. Nelle prossime puntate dovrebbe essere consegnato anche un maschietto. Chissà se per averlo i potenziali genitori dovranno raggiungere un punteggio più alto.

AFGHANISTAN

L'Onu: aumentate nel 2013 le vittime civili

Nei primi sei mesi del 2013 il numero delle vittime civili in Afghanistan ha fatto segnare un incremento complessivo del 23 per cento: lo ha reso noto un rapporto dell'Onu, che aggiunge un dato ancora più straziante: cresce il numero di donne e bambini vittime della guerra, con un picco di morti tra i minori al 30%. Il numero totale delle vittime tra i civili è arrivato a oltre 1300, mentre i feriti

sono 2533, un bilancio cresciuto rispettivamente del 14 e del 28%. Il sensibile aumento è dovuto sia all'intensificarsi degli attacchi da parte dei Talebani sia al moltiplicarsi degli scontri armati tra guerriglia e forze regolari afgane. È un'inversione di tendenza rispetto al 2012 e un ritorno ai livelli del 2011, tanto più preoccupante all'approssimarsi del ritiro definitivo delle truppe sotto comando Nato.

2 MESI QUI A SOLI 25€!

E VOLENDO ANCHE IN MONTAGNA, AL LAGO, IN CAMPAGNA O IN CITTÀ.

LAST
MINUTE

PARTI CON NOI
ABBONAMENTO ON-LINE AGOSTO E SETTEMBRE A SOLI 25€

L'UNITÀ SEMPRE CON TE, SU TABLET, PC E SMARTPHONE

WWW.UNITA.IT

